

Lo ha detto il ministro Delrio. Il piano industriale non cambierà

Fs in borsa senza fretta

In un anno i ricavi esteri sono saliti del 25%

Anche se la quotazione di Fs non avverrà a breve, il piano industriale del gruppo ferroviario non subirà modifiche: è quanto emerso dalla prima giornata dell'Expo ferroviaria in corso a Milano presso Rho Fiera. A parlare dei tempi dell'ipo è stato il ministro dei trasporti Graziano Delrio: «Si continua a lavorare sui dati di Trenitalia, della lunga percorrenza, ma non credo che la quotazione sia nell'orizzonte immediato. Il lavoro, però, continua».

Il ministro ha aggiunto che diverse questioni sono state chiarite, a cominciare dalla difficoltà di introdurre nel perimetro della quotazione i treni regionali, dopo che era stata esclusa la rete ferroviaria: «Quest'ultima è un'ipotesi che non volevo». A chi gli chiedeva se lo sbarco a Piazza Affari sarà un dossier della prossima legislatura, Delrio ha risposto: «Sembra complicato chiudere in questi due-tre mesi. Abbiamo già la fusione Fs-Anas, che è un grande progetto industriale di rilevantissima importanza



Renato Mazzoncini (a sinistra) e Graziano Delrio

per il sistema paese e che può permettere all'Italia di avere una grandissima azienda infrastrutturale. Stiamo chiudendo questo adesso».

Nonostante lo slittamento dei tempi, l'a.d. Renato Mazzoncini ha assicurato che il piano industriale presentato un anno fa non subirà modifiche: «Avevamo stimato che alla chiusura del business plan ci fosse la quotazione del 30% di Fs. Non avevamo messo un'indicazione temporale perché sapevamo che c'erano delle variabili esogene rispet-

to all'operazione. Per questo il piano industriale resta invariato rispetto alla quotazione. La quotazione delle Frece è più una questione aggressiva, mentre da un punto di vista economico i soldi sarebbero modesti».

Un tema centrale è quello relativo al trasporto regionale, sul quale, secondo Mazzoncini, bisogna aspettarsi «una vera e propria rivoluzione: faremo un investimento paragonabile a quello fatto sull'Alta velocità, forse anche superiore. Abbiamo stimato 5 miliardi nei

prossimi anni».

Su questo fronte si chiamerà Pop il nuovo treno commissionato da Trenitalia ad Alstom, destinato proprio al trasporto regionale. L'accordo quadro firmato dalle due imprese, dopo una gara internazionale, prevede la fornitura di 150 treni elettrici monopiano per circa 900 milioni di euro.

Intanto sono cresciuti del 25% i ricavi da attività internazionali del gruppo Fs, a un anno dalla presentazione del piano 2017-2026. L'obiettivo è il raddoppio della quota di ricavi provenienti da attività oltreconfine, passando da 1 a 4,2 miliardi. I primi numeri parlano di ricavi pari a 1,4 miliardi, grazie alle acquisizioni fatte nel 2017 di c2c in Gran Bretagna, Trainose in Grecia e QBuzz nei Paesi Bassi. L'a.d. ha quindi affermato che il Polo Mercitalia «sta andando molto bene: quest'anno sta crescendo molto sul fronte dei ricavi, abbiamo ridotto le perdite e pensiamo di arrivare al break even il prossimo anno».